

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

14^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione relativa all'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE 11

Congedi 3,5**Disegni di legge**

“Variazione di denominazione dei comuni termali” (n. 75/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 6

MANGIACAVALLLO, *relatore* 6

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 7,8

“Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo” (n. 81/A)

(Rinvio della discussione):

PRESIDENTE 11

Interrogazioni

(Annunzio) 3

Mozioni

(Annunzio) 4

(Comunicazione relativa alle mozioni n. 17, n. 19 e n. 21) 4

(Discussione della mozione n. 3 “Attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3 della legge regionale n. 27 del 2016”):

PRESIDENTE 8

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 9

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 10

(Votazione e risultato):

PRESIDENTE 11

(Rinvio della discussione della mozione n. 7):

PRESIDENTE 11

Sulla situazione degli ex lavoratori Servirail

PRESIDENTE 5

DE LUCA CATENO (Misto) 5

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 11

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 11

ALLEGATO 1

Interrogazioni 13

Mozione 21

La seduta è aperta alle ore 16.23

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 12 e 13 del 30 gennaio 2018, che non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Trizzino, Calderone, Gallo, Rizzotto, Catalfamo e Compagnone.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ZITO, segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):

N. 21 - Iniziative in autotutela in sede di procedimento amministrativo per la realizzazione di impianto di valorizzazione energetica.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Galluzzo Giuseppe

N. 22 - Chiarimenti circa la realizzazione della Centrale elettrica Ettore Majorana di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Attività produttive

Sunseri Luigi; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 23 - Interventi sul sito archeologico di contrada Stretto nel comune di Partanna (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Palmeri Valentina; De Luca Antonino; Zafarana Valentina; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela;

Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 24 - Interventi per garantire l'accesso semplificato e gratuito agli atti di Riscossione Sicilia S.p.A.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

N. 25 - Chiarimenti su alcune criticità riguardanti la corretta codifica dei DRG 498 e 500 emerse in alcune cliniche private.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

ZITO, *segretario (il testo della mozione è riportato in allegato)*:

N. 31 - Misure di sostegno a beneficio della formazione professionale dei giovani professionisti mediante l'utilizzo di fondi europei.

Ciancio Gianina; Campo Stefania; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo

Presentata il 30/01/18

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa alle mozioni n. 17, n. 19 e n. 21

PRESIDENTE. Comunico che a seguito dell'accettazione come raccomandazione, da parte del Governo, nella seduta d'Aula n. 11 del 23 gennaio 2018, dell'ordine del giorno n. 2 "Chiusura del ciclo dei rifiuti della provincia di Trapani", è da intendersi preclusa la mozione n. 17, di identico contenuto e che, ai sensi dell'art. 123 bis Reg. int. Ars, le mozioni nn. 19 e 21, in materia di rifiuti non potranno essere discusse nella corrente sessione in quanto ripropositive del contenuto di altre mozioni respinte dall'Assemblea nella citata seduta n. 11 del 2018.

L'Assemblea ne prende atto.

Sulla situazione degli ex lavoratori Servirail

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare al II punto all'ordine del giorno, che reca "Discussione di disegni di legge", l'onorevole De Luca Cateno ha chiesto la parola per comunicazioni da fare all'Assemblea. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, sarò breve. Approfitto anche della presenza dell'assessore Marco Falcone con il quale avevamo già accennato, informalmente, la questione che ora è diventata anche di particolare attenzione dopo che anche l'Ufficio diocesano per i problemi sociali ed il lavoro ha scritto, esattamente il 10 di gennaio 2018, al presidente Musumeci per sottoporre la situazione degli ex lavoratori Servirail.

Assessore, è una questione che avevamo già cominciato a discutere perché c'è stata sottoposta da parte di questi venticinque lavoratori che sono rimasti, paradossalmente, esclusi da tutte le attività, poi, di riassorbimento, derivanti dalla modificazione del contratto di servizi che da dicembre 2011 ha portato alla totale assenza dei servizi notturni sui treni di lunga percorrenza da Roma in giù.

Questa è una vicenda che si trascina dal dicembre 2011. Inizialmente, ha portato al licenziamento di circa ottocento lavoratori - nei vari anni Trenitalia li ha assorbiti in gran parte in una miriade di società collegate - e, alla fine di tutto questo percorso, però, sono rimasti, già da oltre un anno - anche senza ammortizzatori sociali -, 25 lavoratori che fanno, fondamentalmente, riferimento alla città di Messina.

Le chiedo, Assessore, di voler attenzionare ed incontrare queste persone per un motivo molto semplice. Il presidente Musumeci ha incontrato, qualche settimana fa, il Comitato dei pendolari per chiedere cosa ne pensassero e soprattutto anche quali potessero essere le indicazioni nella revisione del contratto dei servizi che con Trenitalia so che state facendo, anzi lei, giustamente, ha posto delle questioni anche per evitare un affidamento a scatola chiusa in termini di alcuni servizi che, in passato, non sono stati resi secondo quelli che, comunque, erano gli *standard* qualitativi da parte di Trenitalia.

Le chiedo, semplicemente, di dare una risposta. Io credo che, oggi, la politica debba assumersi le sue responsabilità e magari qualora occorresse dire no perché non ci sono più possibilità, dirlo in termini anche di un senso di responsabilità di sturziana memoria, ma quello che non è pensabile è che, comunque, si continui a coltivare delle illusioni sul 'forse', o peggio ancora, trovarsi di fronte a periodi sospetti come le campagne elettorali ed alimentare illusioni che, probabilmente, potrebbero non trovare, oggi, più alcuna possibilità di riscontro.

Io chiedo, però, e credo che oggi - che siamo in una fase dove si stanno riaffidando delle somme importanti a Trenitalia, si sta rivedendo il contratto di servizi - questa questione, Assessore, debba essere posta in termini perentori e definitivi. D'altronde, ribadisco, non si comprende come mai solo venticinque lavoratori su ottocento siano rimasti, alla fine, esclusi da qualunque tipo di ricollocazione in queste società satelliti.

Quindi, approfitto della sua presenza e le consegno la copia della nota che è stata indirizzata direttamente dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali ed il lavoro al presidente Musumeci e confido nella sua sensibilità ma, soprattutto, confido in quello che sarà un suo intervento risolutorio, in un senso o in un altro. Grazie, Assessore e grazie, signor Presidente, per avermi dato la parola.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Cracolici. L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge
«Variazione di denominazione dei comuni termali» (n. 75/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Variazione di denominazione dei comuni termali» (n. 75/A) (Seguito), posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Mangiacavallo, per svolgere la relazione.

MANGIACAVALLO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un disegno di legge presentato nella scorsa legislatura dal mio Gruppo parlamentare e si tratta di una legge di modifica della legge regionale del 23 dicembre 2000 che riguarda la variazione di denominazione dei comuni. Nasce dall'esigenza di dare un percorso diverso a quei comuni che contengono nel proprio territorio un insediamento termale e, quindi, la necessità nasce da un'esperienza vissuta nel mio comune che è Sciacca in cui si voleva cambiare denominazione aggiungendo la parola "terme", ma bisognava passare per un *referendum*. Questo *referendum* era oneroso per il comune e non si è più fatto.

Da quell'esigenza nasce, quindi, questo disegno di legge affinché i comuni che abbiano all'interno del proprio territorio un insediamento termale possano promuovere questo insediamento anche attraverso la dizione "terme" nella propria denominazione.

Pertanto, quei pochi comuni della Regione siciliana che hanno un insediamento termale, con questo disegno di legge, possono variare la denominazione con una delibera del Consiglio comunale senza fare ricorso al *referendum*.

È una legge condivisa dal mio Gruppo parlamentare, ma anche dall'onorevole Michele Catanzaro che aveva proposto analogo disegno di legge durante questa legislatura e che, quindi - mi faccio portavoce anche della sua istanza -, sottoscrive questo disegno di legge.

Non c'è altro da dire. E' un disegno di legge già presente nella scorsa legislatura, era arrivato in Aula per la discussione, erano stati fissati i termini e, adesso, grazie alla procedura velocizzata, è arrivato nuovamente in Aula.

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

*Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30
in materia di variazione di denominazione dei comuni termali*

1. All'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 dopo le parole 'dell'intero comune' sono aggiunte le parole ', fatta eccezione per i casi disciplinati dal comma 2 bis';

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

“2 bis. Ai comuni sui cui territori insistono insediamenti e/o bacini termali è consentita l'aggiunta della parola ‘terme’ alla propria denominazione, previa deliberazione del consiglio comunale adottata a maggioranza dei due terzi dei consiglieri. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della delibera nell'albo pretorio, i cittadini del comune interessato possono esprimere il proprio dissenso alla modifica di denominazione mediante la presentazione, alla sede dell'ente, di una petizione sottoscritta dagli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. La mancata sottoscrizione della petizione equivale all'adesione alla modifica di denominazione. La delibera del consiglio comunale acquista efficacia alla scadenza del termine di cui al presente comma, a condizione che non sia stata presentata una petizione sottoscritta da almeno un quinto degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Variazione di denominazione dei comuni termali» (n. 75/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Variazione di denominazione dei comuni termali » (n. 75/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Cancellieri, Cannata, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciano, Cordaro, De Domenico, De Luca A., De Luca C., Di Mauro, Di Paola, Figuccia, Foti, Galvagno, Genovese, Grasso, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Milazzo G., Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zitelli, Zito.

Sono assenti: Arancio, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Catalafamo, Compagnone, Cracolici, D'Agostino, Di Caro, Dipasquale, Falcone, Fava, Gallo, Galluzzo,

Gennuso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Micciché, Musumeci, Pagana, Papale, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savona, Tamajo, Trizzino, Turano, Zafarana.

Sono in congedo: Calderone, Catalfamo, Compagnone, Cracolici, Gallo, Rizzotto, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	35
Votanti	35
Maggioranza	18
Favorevoli	35
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Si prende atto che l'onorevole Lo Curto ha votato favorevolmente.

Si prende atto, altresì, che l'onorevole Gucciardi ha votato favorevolmente.

Discussione della mozione n. 3

«Attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3 della legge regionale n. 27 del 2016»

PRESIDENTE. Si passa, quindi, al III punto dell'ordine del giorno che reca: Discussione della mozione n. 3 «Attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3 della legge regionale n. 27 del 2016.», a firma degli onorevoli Foti, Cancelleri, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca A., Di Caro Di Paola, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pagana, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Tancredi, Zafarana, Zito. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il comma 19 dell'art. 3 della legge regionale n. 27 del 2016 stabilisce che i soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulato con la Regione, con gli enti sottoposti a vigilanza e tutela della stessa e gli enti del settore sanitario o con gli enti pubblici territoriali della Regione, inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma,1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, possono optare, in alternativa alla stabilizzazione, per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza a fronte della corresponsione di un'indennità omnicomprensiva d'importo corrispondente a 5 anni della retribuzione già in godimento, da corrispondere in rate annuali. Resta in ogni caso esclusa l'ulteriore prosecuzione del rapporto di lavoro a tempo determinato. Le misure di cui al presente comma sono riconosciute unicamente ai soggetti per i quali il numero di anni necessari al raggiungimento dei requisiti di pensionabilità non è inferiore a dieci;

in ordine alla modalità di corresponsione della suddetta indennità il successivo comma 20 prescrive che i beneficiari delle misure di cui al comma 19 sono autorizzati a negoziare il relativo

credito, con l'applicazione di un tasso pari al TEGM trimestralmente rilevato ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche ed integrazioni per le operazioni di anticipazione e sconto, decurtato almeno del 30 per cento presso una banca di propria fiducia inserita in una *long list* pubblicata entro il 30 giugno 2017 sul sito internet della Regione a seguito di interpello (avviso/riciesta di manifestazione di interesse) da parte del Dipartimento regionale delle finanze e del credito da esperirsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La Regione interviene nelle predette operazioni creditizie quale debitore ceduto e sostiene il costo finanziario della cessione attraverso il pagamento del credito ceduto e degli interessi in otto rate semestrali. Con decreto del Presidente della Regione, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa delibera della Giunta regionale, sono definite le modalità attuative';

CONSIDERATO che in ottemperanza agli obblighi di legge, con D.D.G. n. 582 dell'Assessorato dell'Economia - Dipartimento delle Finanze e del Credito - veniva approvata la *long list* delle banche iscritte all'Albo di cui all'art.13 del D.lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) interessate allo svolgimento delle operazioni creditizie di cui all'art.3, commi 19 e 20 della Legge regionale n. 27/2016, che hanno trasmesso manifestazioni di interesse;

APPRESO che:

il Presidente della Regione siciliana non ha ancora provveduto all'emanazione del decreto di cui al comma 20 dell'art. 3 della Legge n. 27/2016 con il quale si sarebbe proceduto alla definizione delle modalità attuative della Legge;

la mancanza di tale decreto rende inattuate le norme contenute nella Legge n.27/2016, nega i diritti di tutti quei soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati con la Regione e rappresenta l'ennesimo esempio delle politiche di Governo lasciate incomplete,

impegna il Governo della Regione

a procedere all'emanazione del sopra citato decreto e venga istituita un Ufficio speciale che si occupi della trattazione dei casi».

FOTI. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, a dire il vero, ieri, avevo illustrato il contenuto della mozione però, purtroppo, l'Assessore non era presente in Aula e, su richiesta del collega Milazzo, si è chiesto di ripetere, oggi, l'esposizione alla presenza dell'Assessore che vedo qui in Aula.

Assessore Grasso, lei è stata deputato nella scorsa legislatura insieme a noi, oggi è chiamata a questo importantissimo e delicato compito, quindi, conosce bene la questione. Si tratta di questo: la legge n. 27 del 2016, all'articolo 3 e al comma 19, prevedeva che tutte le persone iscritte nell'elenco di una legge precedente, la n. 5 del 2014, e che attualmente hanno un contratto stipulato con la Regione, Enti locali e ASP partecipate - insomma parliamo del grande bacino dei precari - potessero utilizzare una strategia di uscita per quella che è una delle più annose questioni che riguarda tutto il territorio regionale e che interessa le casse della Regione e che ha condizionato un'intera generazione di siciliani.

Questa misura prevede che, su richiesta della persona avente i requisiti anche di età, si possa avviare una procedura di fuoriuscita da un, chiamiamolo, trattamento di fine rapporto che equivale,

da un punto di vista economico, a cinque anni delle remunerazioni che avrebbe ricevuto se fosse rimasta in forza alla Pubblica Amministrazione. Sappiamo che l'Assessorato all'economia ha fatto, anche attraverso una serie di decreti, una ricognizione degli istituti di credito disponibili ad anticipare queste somme e che il decreto è stato pubblicato però, di fatto, non si riesce ad attivare la norma perché manca un ulteriore passaggio che è quello di un decreto del Presidente della Regione che, attraverso delle linee guida o attraverso un ufficio speciale - come si riterrà - che coordini entrambi i Dipartimenti dell'Assessorato alle autonomie locali e dell'Assessorato al lavoro, finalmente possa valutare le richieste da parte dei lavoratori.

Noi riteniamo che sia una norma di buon senso, non a caso l'Aula nella scorsa legislatura l'approvò; troviamo insomma molto spiacevole che ancora manchi questo passaggio e come atto di indirizzo per il Governo desideriamo chiedere un impegno affinché si proceda all'emanazione del decreto previsto al comma 20, sempre dell'articolo 3 della legge 27 del 2016 e si possa finalmente avviare questa procedura. Grazie.

PRESIDENTE. Non avendo altri deputati chiesto di intervenire sulla mozione, ha facoltà di parlare l'assessore Grasso.

GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri ero assente per motivi di lavoro, mi scuso, però dico - per amore di verità - che, comunque, non sono il titolare della mozione perché i lavoratori ASU appartengono all'Assessorato al lavoro, tuttavia...

FOTI. Ieri l'assessore Ippolito, intervenendo su questa cosa, ha detto che non era competente, lei...

GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Ma non ha importanza, scusate, siccome si parlava di personale...

Abbiamo fatto un approfondimento ed ecco perché sarò comunque precisa.

Sostanzialmente, così come ricordava uno dei presentatori della mozione, l'onorevole Foti, l'articolo 30, comma 1, disponeva, appunto, che i lavoratori che non volessero più proseguire l'attività di lavoro, che erano titolari di un contratto a tempo determinato, avrebbero potuto fuoriuscire dal bacino.

Era questo, come tutti mi insegnate, un adempimento che già il precedente Governo avrebbe dovuto fare perché era previsto nei 60 giorni dall'emanazione della legge.

Tuttavia, stamattina, ho sentito entrambi i Dipartimenti, lavoro e finanze, e stanno accelerando le procedure. Il Dipartimento finanze ha, persino, individuato le banche presso cui accedere ed il Dipartimento lavoro sta provvedendo alla stesura della norma attuativa perché, individuate le banche, la norma attuativa, in modo che poi i precari, coloro che appunto vogliono uscire dal bacino, possano attingere.

Quindi, sarà nostro impegno cercare di avviare il processo nel più breve tempo possibile e, mi hanno assicurato, definirlo. Pertanto, il parere è favorevole precisando che vi sono adempimenti in corso.

FOTI. Il decreto previsto al comma 20 dell'articolo 30...

GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Sono competenti il Dipartimento lavoro ed il Dipartimento finanze. Il Dipartimento finanze deve individuare le banche ed il Dipartimento lavoro deve predisporre il decreto attuativo che, poi, firmerà il Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Rinvio della discussione della mozione n. 7 «Sviluppo delle linee metropolitane filoviarie e del trasporto rapido di massa nell'ambito delle città metropolitane»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi è una richiesta di rinvio della discussione della mozione n. 7 «Sviluppo delle linee metropolitane filoviarie e del trasporto rapido di massa nell'ambito delle città metropolitane».

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Rinvio della discussione del disegno di legge «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo» (n. 81/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è altresì rinviato l'esame del disegno di legge «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo» (n. 81/A), posto al n. 2) del II punto dell'ordine del giorno. Potremmo rinviarlo anche a martedì prossimo, alle ore 16.00.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Sull'ordine dei lavori

CANCELLERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, credo che il disegno di legge sulla ridefinizione dei confini sia stato rinviato a martedì per la richiesta di un deputato, però se fosse possibile, oggi, illustrarne i contenuti e votare il passaggio agli articoli e lasciare soltanto il voto finale, così da portarci avanti.

PRESIDENTE. Mi scusi, abbiamo già deciso di rinviarlo a martedì, tanto sarà una discussione breve.

Onorevoli colleghi, comunico che è convocata presso la Sala lettura la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per stilare il programma dei lavori. Pertanto, la seduta sarà sospesa per la comunicazione del programma che sarà stilato in sede di Conferenza.

La seduta è sospesa e riprenderà alla fine della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 16.54, è ripresa alle ore 17.39)

La seduta è ripresa.

Comunicazione relativa all'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, testé riunita, ha approvato all'unanimità il seguente calendario dei lavori parlamentari per la prossima settimana:

- l'Aula terrà seduta martedì 6 febbraio 2018, oltre che per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della presente seduta, per la discussione delle mozioni nn. 28 (continuità territoriale), 31 (formazione professionale), nonché di altra mozione di imminente presentazione in materia di centri unici di prenotazione (Cup), e per l'esame della proposta di istituzione di una Commissione speciale di indagine sul randagismo in Sicilia.

Si è inoltre convenuto di dedicare, previo raccordo con il Governo, apposita seduta d'Aula alla discussione di mozioni in materia di emergenza idrica.

La Conferenza ha inoltre deliberato che le competenti Commissioni diano priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

- ddl in materia di terzo mandato dei Sindaci (I Commissione);
- ddl in materia di turismo (V Commissione);
- ddl in materia di accorpamento Assessorati Turismo e Beni culturali (I Commissione);
- ddl in materia di panificazione (III Commissione);
- ddl in materia di piani regolatori (IV Commissione);
- ddl in materia di insegnanti di sostegno (V Commissione);
- ddl di modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 8 del 12 gennaio 2012 (III Commissione);
- ddl in materia di congestione centri urbani (IV Commissione).

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 6 febbraio 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

- 1) - "Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo" (n. 81/A) (*seguito*)

Relatore: on. Cancelleri

III - Discussione della mozione n. 7 (V. allegato)

IV - Discussione della mozione n. 28 (V. allegato)

V - Discussione della mozione n. 31 (V. allegato)

La seduta è tolta alle ore 17.40

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che è in corso di svolgimento il procedimento congiunto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) inerente il riesame per richiesta di modifica relativa alla richiesta di realizzazione di impianto di valorizzazione energetica di C.S.S. da realizzarsi nella centrale termoelettrica ubicata nel Comune di San Filippo del Mela, di proprietà della società A2A Energiefuture S.p.A.;

per sapere:

se la Regione siciliana, nel subprocedimento di AIA e, precisamente, in sede di riunioni della relativa conferenza di servizi decisoria, abbia partecipato alle stesse e, quindi, se vi abbia espresso la propria posizione ovvero abbia manifestato un dissenso motivato o qualificato;

se, per quanto di competenza, abbiano partecipato alle riunioni della conferenza di servizi decisoria del subprocedimento di AIA, ovvero pur partecipandovi, non abbiano espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituivano oggetto della conferenza, esporre le ragioni di diritto e/o fatto a fondamento di tale condotta procedimentale di mancato esercizio dell'attività consultiva di competenza;

se, nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, abbiano espresso il parere di competenza entro i termini procedurali previsti dalla fase istruttoria, più precisamente entro il termine previsto dalla presentazione dell'originaria istanza del proponente, nonché entro il successivo termine decorso a seguito del deposito del progetto emendato sulle modifiche apportate agli elaborati; in caso contrario, esporre le ragioni di diritto e/o fatto a fondamento di tale condotta procedimentale di mancato esercizio dell'attività consultiva di competenza;

se non ritengano infine opportuno, previa esposizione dello stato attuale del procedimento congiunto di VIA-AIA, esporre quali eventuali iniziative procedurali il Governo intenda porre in essere, anche, se del caso di sollecito all'esercizio del potere di riesame a fini di autotutela degli atti amministrativi finora adottati in sede di procedimento coordinato VIA-AIA». (21)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALLUZZO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

nel 2015 Enel lanciava il progetto Futur-E, volto a riconvertire ventitré impianti di produzione di energia elettrica, con l'obiettivo di aprire nuove opportunità di sviluppo ai territori che li ospitano. Tale progetto prevedeva un modello che pone al centro la sostenibilità del sistema per individuare in modo condiviso, attraverso bandi pubblici e concorsi di idee, possibili soluzioni circolari, sostenibili

e di lungo periodo in grado di trasformare queste ventitré centrali in una nuova opportunità di sviluppo per il territorio grazie alla creatività, all'ascolto dei bisogni dei cittadini e all'apertura a nuove idee;

la centrale Enel Ettore Majorana di Termini Imerese, collocata nella zona industriale della città, era stata inserita tra le ventitré oggetto del programma di riconversione;

a seguito di un incontro tra i delegati di Enel, i consiglieri comunali di Termini Imerese, e il deputato regionale On. Giampiero Trizzino, svoltosi nell'ottobre del 2015 presso l'Assemblea Regionale Siciliana, emergeva, tuttavia, la volontà di Enel di dismettere soltanto una piccola parte della struttura, e più in particolare del gruppo TI41, corrispondente al parco serbatoi e al terminale marino della Centrale. Nella stessa occasione Enel, tramite i propri delegati, precisava altresì che a causa dell'ubicazione in cui si trova la struttura, nella porzione che sarebbe stata dismessa si sarebbero potute realizzare solamente opere industriali, da mettere a punto, in ogni caso, con il minor impatto ambientale possibile e con la progettazione di impianti eco-sostenibili;

fino alla fine del 2016, però, Enel non aveva presentato al Comune di Termini Imerese alcun progetto riguardante il parco serbatoi e il pontile, trascurando del tutto l'idea principale individuabile nel coinvolgimento diretto e proattivo delle comunità locali;

solo in data 13.06.2017, a seguito di formale richiesta del Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Termini Imerese circa le sorti della Centrale, Enel Produzione S.p.A., con nota n. 0019787 comunicava l'intenzione di cedere, a seguito di frazionamento, il parco serbatoi e il pontile ad un soggetto privato, la società Cancascì Petroli S.r.l., che avrebbe intenzione di realizzare un progetto industriale volto alla trasformazione, allo stoccaggio e alla successiva commercializzazione di biocarburanti. Comunicava inoltre che il soggetto privato, potenziale investitore, aveva ottenuto dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) di Palermo, gestione separata I.R.S.A.P., nulla osta preventivo alla realizzazione del progetto (n. 5/17/A del 27.04.2017). Alla stessa nota, era allegato un progetto preliminare di frazionamento;

considerato che:

con nota del 21.07.2017, prot. N. 34450, il Comune di Termini Imerese esprimeva parere contrario al progetto preliminare di frazionamento, allegando alla stessa una relazione degli Uffici Tecnici del Comune;

il progetto industriale della Cancascì Petroli S.r.l. non risponde in alcun modo ai principi di progettazione partecipata dichiarati dal progetto Futur-E e presuppone il possibile avvio di un'attività che determinerebbe notevoli impatti ambientali e territoriali. Lo stoccaggio e il trasporto di carburanti via mare e via terra comporterebbe, una enorme movimentazione di navi petroliere e autocisterne, che provocherebbe un evidente rischio di inquinamento del mare, dell'aria e del sottosuolo, in un'area che già vive una profonda crisi ambientale;

lo svolgimento delle attività di stoccaggio e trasporto di carburante, con tutta probabilità, comporterà, infatti, la produzione di emissioni in atmosfera, sia di tipo convogliato che di tipo diffuso, per le quali è prescritta specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto della pericolosità che le stesse potrebbero determinare per l'ambiente;

il Comune di Termini Imerese e tutta la Comunità locale non hanno potuto esprimere alcun parere sulla realizzabilità del progetto;

appare opportuno ricordare quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus, la quale parte dall'idea che un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi di tipo ambientale conduca ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. Essa intende contribuire a salvaguardare il diritto di ogni individuo, delle generazioni attuali e di quelle future, di vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere;

per raggiungere tale obiettivo, la convenzione propone di intervenire su diversi fronti, favorendo, tra le altre cose, la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali aventi effetti sull'ambiente. Il risultato della partecipazione del pubblico deve essere debitamente preso in considerazione nella decisione finale di autorizzazione dell'attività in questione;

tenuto conto che:

il nulla osta preventivo 5/17/A del Consorzio per l'Area Industriale di Palermo in liquidazione, gestione separata I.R.S.A.P. non può interferire con la competenza esclusiva del Comune in materia urbanistica (D.P.R. 6.6.2001, n. 380, come recepito dalla L.R. 10 agosto 2016 n. 16);

dal progetto di frazionamento allegato da Enel Produzione S.p.A. si rileva che quattro serbatoi, posti sul fronte della strada, sconfinano dalla particella originaria e ricadono sull'area del demanio marittimo;

il progetto di frazionamento non è mai stato presentato al catasto, né è mai stato approvato alcun progetto di trasformazione urbanistica che ne legittimi il deposito;

ritenuto che:

dalla nota n. 0019787 si delinea la volontà di Enel di procedere non già ad un frazionamento ma ad una vera e propria lottizzazione, con la quale nei due lotti nascenti si insiederebbero due attività autonome (stoccaggio e commercializzazione di biocarburanti) e che dunque la destinazione d'uso di una delle parti frazionate passerebbe da attività industriale a destinazione prevalentemente commerciale;

questo tipo di operazione nel nostro ordinamento è da considerarsi un intervento che comporta aumento del carico urbanistico, e per tale ragione deve essere preceduto e legittimato dalle relative pratiche prescritte a livello nazionale e regionale. Un tale tipo di frazionamento immobiliare, supportato dalla semplice denuncia di variazione al Catasto, e senza idonea pratica edilizia, si configura come un abuso, dal momento che comporta un aumento del carico urbanistico;

per sapere:

se, per i temi di propria competenza, non ritengano opportuno intervenire al fine di prevenire i danni di carattere ambientale che una siffatta attività potrebbe concretamente determinare sul territorio del Comune di Termini Imerese e quali determinazioni vogliano adottare in merito;

se non ritengano opportuno procedere all'immediata verifica della sussistenza di tutte le autorizzazioni prescritte dalla normativa di riferimento, tenuto conto della peculiarità dell'attività che si intende realizzare». (22)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA- DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

il sito archeologico di contrada Stretto è stato realizzato attraverso l'utilizzo di finanziamenti europei del POR 2000/06 nell'ambito del piano territoriale integrato denominato ALCESTI ASSE 2, misura 2.01, azione F, ed è stato inaugurato in data 15 luglio 2011;

all'interno del sito archeologico di Contrada Stretto sono presenti numerosi fossati risalenti ad epoca neolitica che hanno valso a Partanna la denominazione di Città della civiltà dei fossati';

il Comune di Partanna, affidatario del sito, dovrebbe provvedere alla manutenzione e agli interventi necessari per la sua preservazione;

tutte le strutture a servizio, come il centro visite, rimangono chiuse ed aprono sporadicamente solo grazie ai volontari dell'associazione PAM (Prima-Archeologia-delMediterraneo-di-Partanna);

da anni, cittadini di Partanna denunciano lo stato di degrado in cui si trova il sito;

la valorizzazione del sito potrebbe diventare una importante attrattiva turistica e favorire la crescita del territorio;

considerato che:

il sito si trova in stato di abbandono e di totale assenza di manutenzione: presenza di sterpaglie ed erbacce che rendono i sentieri non percorribili senza mettere a rischio l'incolumità personale;

alcune parti delle staccionate che delimitano i percorsi risultano essere stati bruciate da incendi dolosi o sono state danneggiate ed andrebbero sostituite;

la quasi la totalità dei pannelli didattici lungo i percorsi non sono più leggibili per l'usura del tempo e andrebbero sostituiti;

sempre più spesso è stata lamentata l'impossibilità di visitare il sito a causa del suo pressoché costante stato di chiusura;

in numerose occasioni, a causa dell'incuria in cui sono lasciati i luoghi, è stata rilevata la presenza di zecche;

a tal proposito, in data 22 maggio 2017, il Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle al Comune di Partanna, ha presentato un'interrogazione a cui il Sindaco, dott. Nicolò Catania, durante la seduta del Consiglio comunale - nella stessa data dell'interrogazione - ha risposto in maniera orale, affermando di volere esternalizzare la gestione del sito archeologico; e che il sito medesimo, nel

mese di aprile 2017, era stato oggetto di ispezione da parte delle competenti autorità regionali, senza specificare quali, e che era risultato tutto in regola;

in data 1 giugno 2017 e 25 novembre 2017, la scrivente prima firmataria, insieme alla consigliera del Movimento Cinque Stelle al Comune di Partanna, si è recata presso l'area archeologica di contrada Stretto e ha potuto constatare lo stato di abbandono in cui versa il sito e di non salubrità dei locali attigui, come si evince dalla abbondante riproduzione fotografica prodotta;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di abbandono in cui versa il sito archeologico di contrada Stretto a Partanna;

se siano a conoscenza dell'ispezione effettuata lo scorso mese di aprile dai competenti uffici regionali e di quale sia stato l'organo o il dipartimento che se ne sia occupato;

l'esito dell'eventuale ispezione;

se non ritengano necessario ed urgente un intervento per mettere in sicurezza il sito». (23)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - DE LUCA - ZAFARANA - CAMPO - CANCELLERI
CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI
TANCREDI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

la società Riscossione Sicilia S.p.A. svolge le medesime funzioni espletate a livello nazionale dall'Agenzia delle entrate-Riscossione (Equitalia), quale istituzione organizzativa deputata al settore delle politiche fiscali e del sistema tributario della Regione siciliana;

a far data dal 15 dicembre 2017, Riscossione Sicilia S.p.A. si è dotata di un nuovo Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di Riscossione Sicilia S.p.A.;

considerato che:

secondo quanto previsto nel nuovo regolamento per l'accesso agli atti, pubblicato sul sito di Riscossione Sicilia, i contribuenti che intendono visionare i documenti sono tenuti al pagamento di una tassa per diritti di ricerca e visura, anche per un semplice PDF;

presso gli sportelli dell'istituto tributario, infatti, oltre alle spese di produzione, è previsto il pagamento di euro 10,33 per ogni richiesta, oltreché una quota di euro 0,26 per ciascuna pagina di cui è composto l'estratto;

non si capisce perché Riscossione Sicilia chieda un pagamento anche solo per visionare i documenti, dato che gli unici costi sono quelli di riproduzione;

ritenuto che:

esiste una evidente disparità di trattamento tra i contribuenti siciliani che si interfacciano con Riscossione Sicilia ed il resto dei cittadini italiani, che godono di un servizio molto più semplice perché telematico e gratuito;

nel resto d'Italia, infatti, è possibile accedere con le proprie credenziali all'interno del sito dell'Agenzia delle Entrate per visionare e scaricare gratuitamente, i propri documenti tributari;

per sapere:

se siano a conoscenza di questo trattamento riservato ai cittadini siciliani e se non intendano intervenire affinché si eliminino tali disparità nel rapporto tra i contribuenti e il menzionato istituto di riscossione;

se non intendano intervenire presso Riscossione Sicilia S.p.A. affinché la società modifichi il Regolamento e si doti di un sistema di consultazione telematico e gratuito, servizio non disponibile attualmente, al fine di colmare un grave gap in termini di avanzamento tecnologico e fruizione dei servizi». (24)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO - CAMPO - DI CARO - DI PAOLA - PASQUA
DE LUCA - SCHILLACI - SUNSERI - PAGANA - MARANO
CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - FOTI
TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

un DRG (diagnosis related group) è un sistema che permette di classificare tutti i pazienti dimessi da un ospedale (o da una clinica) in gruppi omogenei per assorbimento di risorse impegnate. Tale aspetto permette di quantificare economicamente tale assorbimento di risorse e quindi di remunerare ciascun episodio di ricovero. L'attribuzione a un DRG si basa sulle informazioni (diagnosi che portano al ricovero e procedure utilizzate per curarle) riportate sulla scheda di dimissione ospedaliera (SDO) opportunamente elaborate da un software (DRG-grouper);

da controlli effettuati nel corso del secondo trimestre dell'anno 2016, per i DRG ad alto costo 498 e 497 è emersa una criticità riguardante la corretta codifica delle procedure, per cui alcuni interventi eseguiti con DRG finale 498 riporterebbero una procedura non corretta in relazione all'atto operatorio realmente effettuato;

nello specifico, la procedura riscontrata in SDO nei controlli a campione, di interventi effettuati presso la Casa di Cura Villa Rizzo, ritenuta errata, risultava essere la 81.08' Artrodesi lombare e lombosacrale con approccio posteriore' (di fatto non eseguita, non avendo l'operatore bloccato meccanicamente i corpi vertebrali e non avendo realizzato quindi un blocco dell'articolazione tra corpi vertebrali). Gli interventi, contestati, consistevano in interposizione di spaziatore interspino con blocco delle apofisi spinose e ricerca' di fusione (delle apofisi spinose) mediante l'aggiunta di

osso sintetico. Applicando la procedura 81.08 si perveniva ad un DRG finale 498 remunerato con euro 12.910,11;

tali interventi sono stati eseguiti, con metodica simile, anche presso la Casa di Cura Santa Lucia e sono stati ugualmente contestati;

le Case di Cura non hanno accettato le contestazioni e hanno richiesto l'istituzione di un tavolo tecnico provinciale;

in data 20.12.2016, su esplicita richiesta della Casa di Cura Clinica Villa Rizzo, si riuniva, presso la sede della UOC Medicina Ospedaliera, il tavolo tecnico provinciale' previsto dal D.A. 13.03.2013 per la risoluzione delle controversie in merito ai controlli delle cartelle cliniche, in presenza di un rappresentante dell'ASP con funzione di coordinatore, un rappresentante dei presidi a gestione diretta dell'ASP, un rappresentante AIOP, un rappresentante di parte privata, un rappresentante di parte pubblica, dr. Corrado Denaro. Al tavolo erano pure presenti il direttore sanitario della Casa di Cura che aveva effettuato le prestazioni contestate e due medici del Nucleo Operativo di Controllo, che avevano effettuato le contestazioni in merito ad interventi effettuati sulla colonna vertebrale;

a seguito della discordanza delle opinioni tra la parte pubblica (per cui il DRG 498 in ogni caso non avrebbe trovato applicazione per la tipologia di intervento applicato) e la parte privata che invece sosteneva l'assoluta inadeguatezza della remunerazione relativa al DRG 500 (3.617,17), il tavolo tecnico auspicava l'intervento chiarificatore dei competenti organi assessoriali;

un secondo tavolo tecnico riguardante lo stesso tipo di contestazione svoltosi in data 05.04.2017 con la Casa di Cura Santa Lucia avrebbe invece portato ad una conclusione certa sull'applicazione del DRG 498;

tuttavia, con nota 2394/MO del 6.06.2017 l'ASP UOC OSPEDALITA' di Siracusa evidenziava, per alcuni dei ricoveri oggetto del controllo, la mancanza delle condizioni necessarie per l'attribuzione del DRG 497/498, così come indicato nel Tavolo Tecnico del 5 aprile 2017';

rilevato che:

per tali tipologie di intervento, secondo il Decreto dell'Assessorato alla Salute Regione Siciliana 07 Febbraio 2013 Aggiornamento delle linee guida per la compilazione e la codifica delle informazioni cliniche presenti nella scheda di dimissione ospedaliera', le procedure, codificate in GURS, utilizzabili almeno per i casi clinici sottoposti a controllo sarebbero:

84.58 impianto di dispositivo di decompressione del processo interspinoso' per l'inserzione di spaziatore interspinoso;

84.59 inserzione di altri dispositivi spinali' per l'inserzione di altri dispositivi senza fusione tra i corpi vertebrali;

l'utilizzo degli appropriati codici di procedura (se effettivamente se ne riscontrasse un errato utilizzo) per gli interventi di fusione interlaminare mediante inserzione di spaziatore interspinoso porterebbero al DRG 499 o 500, con una evidente discrepanza di remunerazione;

secondo alcune argomentazioni mediche, il codice 81.08, da regolare codifica, può essere utilizzato ove venga effettuato il blocco meccanico della articolazione dei corpi vertebrali (sinfisi), mediante barre o gabbie opportunamente bloccate mediante viti da inserire nell'osso (e porterebbe al DRG finale 498). Tale blocco può interessare due o più vertebre, mentre il blocco delle apofisi

spinose, anche se chiamato fusione', artrodesi', stabilizzazione', non determinerebbe il blocco completo dell'articolazione metamerica (che invece si ha con il blocco del corpo e quindi artrodesi vertebrale', codice 81.08);

in particolare, per l'anno 2016 i rimborsi richiesti dalla Casa di Cura S.Lucia per il DRG 498 salgono ad 86 rispetto i 28 dell'anno precedente, per un totale di euro 1.047.937,80 rimborsati;

considerato che:

una delle funzioni del DRG, se correttamente utilizzato, è quella di permettere di controllare e contenere la spesa sanitaria;

se si accertasse un eventuale uso distorto del sistema, che potrebbe riguardare anche altre tipologie di intervento e chissà quante altre strutture, oltre a scongiurare un consistente danno erariale si perverrebbe ad un notevole abbattimento delle liste d'attesa;

per sapere:

se non ritengano necessario, rispetto agli specifici casi attenzionati, approfondire le vicende anche rispetto ad eventuali responsabilità dei componenti del tavolo tecnico;

quali provvedimenti intendano eventualmente intraprendere nei confronti dei componenti del tavolo tecnico, qualora si dovessero accertare inadempienze dovute a loro colpa, anche al fine di evitare un possibile danno erariale;

se non ritengano opportuno accertare se, rispetto a quanto sopra riferito, potrebbero sussistere altri casi di incertezze applicative e/o anomalie nell'utilizzo dei codici da parte delle Case di Cura presenti non solo nel territorio della provincia di Siracusa ma in tutta la Regione, anche verificando eventuali discrepanze tra le cartelle cliniche dei pazienti rispetto alle caratteristiche proprie di ogni DRG».

(25)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

Mozione

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la Regione riconosce il ruolo e le competenze dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi, sostenendo azioni volte alla qualità e all'efficienza delle prestazioni professionali, nel migliore interesse dell'utente e della collettività;

in Italia, in taluni settori, l'ingresso alle carriere ordinistiche da parte dei giovani professionisti richiede l'espletamento di un periodo obbligatorio di tirocinio o praticantato di durata compresa tra i 6 e i 24 mesi, a seconda della professione di riferimento;

la Regione ha inteso rafforzare, mediante il Piano di Azione e Coesione 2007/2013, l'azione d'innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi dell'istruzione e della formazione professionale, ampliando il rapporto tra il mondo del lavoro e il sistema d'istruzione;

RILEVATO che:

con il Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani - in linea con quanto previsto dal PO FSE 2014/2020 - le azioni poste hanno dato la possibilità a numerosi giovani professionisti di poter svolgere e completare la propria formazione presso sia imprese sia studi professionali;

anche nel nuovo PO FSE 2014/2020, obiettivo tematico 10, priorità d'investimento 10.iii) sono previste azioni per il rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, l'aggiornamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze della manodopera e la promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite; la Regione può assumere un ruolo centrale nella promozione e sostegno dei giovani professionisti nell'inserimento nel mondo del lavoro;

CONSIDERATO che:

troppo spesso i giovani praticanti prestano la propria attività presso gli studi professionali senza che da parte dei titolari venga corrisposto alcun emolumento e/o rimborso spese, reso a fronte di un impegno lavorativo a tutti gli effetti costante e continuativo;

alcune regioni italiane hanno già messo in atto alcuni interventi per le finalità di cui in oggetto, in particolare la Toscana, nell'ambito del progetto GiovaniSì ha finanziato un avviso con risorse a valere sull'Attività A.2.1.3.a): Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato del POR FSE 2014-2020 pari a 1.000.000,00 Euro per il 2016;

nelle more di un intervento del legislatore nazionale di portata strutturale, è opportuno che la Regione intervenga per sostenere economicamente il percorso del tirocinio/praticantato, garantendone la sostenibilità,

impegna il Governo della Regione
e per esso

**l'Assessore per l'istruzione e la
formazione professionale**

a pubblicare nuovi avvisi che favoriscano e sostengano specificatamente l'accesso dei giovani professionisti ai tirocini e ai praticantati obbligatori, necessari per il completamento della propria formazione professionale, mediante la concessione di un contributo a titolo di rimborso spese per il periodo del tirocinio stesso;

ad utilizzare, a tal fine, le risorse previste nell'asse III del POR Sicilia FSE 2014 - 2020, priorità d'investimento 10.iii o, in alternativa, ad individuare altra fonte di finanziamento;

a prevedere un avviso analogo all'avviso n. 16/2017 - Azioni di rafforzamento per la formazione dei liberi professionisti lavoratori autonomi, includendo le azioni di cui sopra». (31)

CIANCIO - CAMPO - TRIZZINO - PALMERI - DI PAOLA
SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI
PASQUA - ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI
DE LUCA - PAGANA - DI CARO - MARANO - CANCELLERI